



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
N. 37 del 2 agosto 2013**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

***OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..
Progetto di impianto idroelettrico sul Fiume Tanaro presso la presa del Canale di
Verduno, nei Comuni di La Morra e Cherasco (potenza superiore a 1000 kW).
Proponente: EDISON S.p.A., Foro Buonaparte n. 31, 20121 - MILANO.
Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.***

IL DIRIGENTE

Rif. Pratica 23.13.VER - 2013 - 08.09/000056-01
Prot. Generale n. 44191 del 22.05.2013

Premesso che:

- In data 24 maggio 2013 è pervenuta all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo copia degli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte di Edison S.p.A., con sede legale in Milano, Foro Buonaparte n. 31, ed assunta al protocollo dell'Ente al n. 44191 in data 22.05.2013.
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta*";
- la Provincia ha provveduto alla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Deposito dal 28 maggio all'11 luglio 2013, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 46266 del 28.05.2013, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso dell'istruttoria, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenute le seguenti osservazioni:
 - ENEL Green Power S.p.A., con nota pervenuta agli atti del procedimento in data 20.06.2013 con prot. n. 53158, ha segnalato che:
 - è titolare di concessione di derivazione d'acqua dal fiume Tanaro per produzione di energia elettrica nelle centrali denominate Verduno e Roddi, mediante opera di presa in Comune di La Morra, e canale di derivazione denominato di Verduno; in data 26.10.2001, è stata presentata domanda di variante in sanatoria alla predetta concessione, in relazione all'aumento della portata massima derivabile nelle centrali sopra citate. Attualmente, le centrali di Verduno e Roddi possono derivare una portata massima di 20 mc/s e media di 14 mc/s, per produrre, rispettivamente, 960,80 kW e 919 kW;
 - in data 29.07.2009, la Società IDROGEA s.r.l. ha presentato istanza per la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico alimentato utilizzando l'acqua in eccesso rispetto al quantitativo derivato dall'opera di presa ENEL Green Power, scaricata attraverso la paratoia di rilascio, ubicata in corrispondenza delle bocche di presa del canale di Verduno, mediante il couso dell'esistente traversa di La Morra e terreni di proprietà ENEL Green Power;
 - in data 07.06.2012, tra ENEL Green Power ed IDROGEA, è stata stipulata una convenzione contenente gli obblighi e gli impegni reciproci per permettere la realizzazione del nuovo impianto, oltre ad indicare le modalità di futuro esercizio dei rispettivi impianti e per il couso delle opere di comune interesse.
Pertanto, in base a quanto suesposto, ENEL Green Power ha espresso formale opposizione a qualsivoglia ulteriore progetto che vada a modificare, in tutto o in parte, le proprie opere di captazione. Parimenti, anche i terreni di proprietà di ENEL Green Power, sui quali è stata prevista la realizzazione dell'impianto in esame, in ragione della citata convenzione, non possono essere utilizzati.
 - La Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe, con nota pervenuta agli atti del procedimento in data 10.07.2013 con prot. n. 60157, ha comunicato che la documentazione progettuale dovrà essere congruente con quanto indicato all'art. 10 del D.P.G.R. n. 12/R del 09.11.2004 e s.m.i., o –nel caso ne ricorrano i presupposti– all'art. 11 del D.P.G.R. medesimo.
 - La Regione Piemonte - Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia – Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio, con nota pervenuta agli atti del procedimento in data 11.07.2013 con prot. n. 60804, ha evidenziato la necessità –ai fini dell'autorizzazione paesaggistica– di integrare la documentazione progettuale, fornendo una

più ampia e dettagliata documentazione fotografica, con punti di ripresa (in particolare, dalla viabilità principale e secondaria) verso l'area di prevista ubicazione dello sbarramento gonfiabile, del locale turbine, delle nuove paratoie e della scala di rimonta ittica. Nel parere regionale, si anticipa che le nuove opere in progetto dovranno risultare compatibili con il contesto naturalistico interferito, pur ricorrendo all'utilizzo di materiali e tipologie che si configurano come elementi di tipo "artificiale".

- L'Autostrada Asti-Cuneo S.p.A., con nota pervenuta agli atti del procedimento il 9 luglio 2013 con prot. n. 59712, ha osservato che, nell'ambito dei lavori di realizzazione del collegamento Asti-Cuneo e specificamente del lotto II.6 "Roddi-Diga Enel", l'attuale strada di servizio denominata "pista Enel" sarà adeguata ed utilizzata quale viabilità di collegamento di cantiere tra i due imbocchi della galleria di Verduno e pertanto non potrà essere resa disponibile, per tutta la durata dei lavori del lotto II.6, per altre attività cantieristiche.
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, risulta pervenuta con prot. n. 54731 del 25.06.2013 –da parte del Consorzio di irrigazione comprensoriale di secondo grado "Tanaro albese-Langhe albesi"- la richiesta di essere reso partecipe nel prosieguo dell'iter autorizzativo in corso, in quanto il Consorzio medesimo è gestore della traversa di derivazione irrigua dal fiume Tanaro ubicata pochi chilometri a valle, nei Comuni di Santa Vittoria d'Alba e di Verduno.
- Il progetto consiste nella realizzazione di uno sbarramento mobile al di sopra del coronamento della traversa esistente, che consentirà l'elevazione del pelo libero a monte dello sbarramento di 0,80 m.
L'intervento di derivazione è composto da 2 impianti
 - un impianto principale posto in sponda orografica destra, a valle della presa ENEL;
 - un impianto nel corpo della traversa fluviale per la valorizzazione energetica del DMV.

Nella tabella che segue, si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

		presa 1	presa 2	totale
Sponda di presa		destra	corpo traversa	
Bacino sotteso	km ²	3295		
Q_{MAX} derivata	l/s	70000	15000	85000
Q_{media} derivata	l/s	28240	9329	37569
Q_{min} derivata	l/s	7000	4500	
Q₂₀₀	m ³ /s	3050		
Tipo sbarramento		traversa fissa con sbarramento gonfiabile alto 0.80 metri		
Lunghezza sbarramento	m	295		
elevazione sbarramento	m	5.00		
larghezza sbarramento	m			
Quota di prelievo - coronamento	m s.l.m.	188		190.30
Quota restituzione in alveo	m s.l.m.	183		
Salto nominale medio	m	5.34	5.71	
Potenza Nominale media annua	kW	1479	523	2001
Potenza Nominale massima	kW	3551	765	4316

Produzione media annua	MWh	10750	3660	14'414
Potenza installata	kW	1562 x 2 = 3124	658	3783
Tipo e numero turbine		2 kaplan	1 kaplan VLH	
Rendimento impianto	%	83%	80%	
Sponda di rilascio del DMV			destra	
DMV base proposto	l/s		8500	
DMV modulato proposto	%		0	
Q_{PAI}	l/s		500	
DMV turbinato	l/s		8000	
Scala di rimonta per la fauna ittica			canale artificiale aggirante l'ostacolo	
Fermo impianto			non previsto a priori	
Costo del progetto	€		9.075.000	
Piano di DISMISSIONE	€		41.588	
Durata dei lavori	mesi		16	

- In data 15 luglio 2013, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le osservazioni ed i pareri formulati da parte di ENEL Green Power S.p.A., della Regione Piemonte - Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe, della Regione Piemonte - Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio, e dell'Autostrada Asti-Cuneo S.p.A., in premessa richiamate.

Vista la richiesta del Consorzio di irrigazione comprensoriale di secondo grado "Tanaro albese-Langhe albes", acquisita agli atti in data 25.06.2013 con prot. n. 54731 ed in premessa riferita.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 15 luglio 2013, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

- DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 22.05.2013 con prot. n. 44191, da parte di Edison S.p.A., con sede legale in Milano, Foro Buonaparte n. 31, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti del progetto presentato- è emerso che l'attuazione del progetto così come proposto non determinerà significative

né rilevanti modifiche sulle componenti ambientali interferite, in termini sia di alterazione dello stato attuale dei luoghi sia di significative interferenze con il canale.

2. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1, al rispetto dell'obbligo di adeguamento degli elaborati progettuali presentati alla Provincia in allegato all'istanza per il rilascio della concessione di derivazione, ai sensi del D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R; detto adeguamento -come di seguito precisato- dovrà essere verificato in sede di relativa istruttoria tecnica e risulta vincolante ai fini del rilascio della concessione di derivazione:
- a) Sia stralciato dal progetto l'impianto in corpo traversa, proposto per la valorizzazione energetica del DMV e venga garantito quest'ultimo nella misura indicata dal competente Ufficio Acque.
 - b) Considerato che non è chiaro se il sovrizzo della traversa creerà una pool a monte né quanto eventualmente sia estesa, andrebbe valutato il rischio di riduzione degli habitat e mesohabitat fluviali e degli habitat terrestri perifluviali (isoloni, barre di sedimentazione, greti) per azione del rigurgito delle acque a monte.
 - c) In corrispondenza dell'inserimento di nuovi manufatti o lavori che modifichino, anche solo temporaneamente la morfologia esistente, deve essere specificata l'entità degli scavi e dei riporti previsti, della destinazione finale dei materiali di scavo (definendo i volumi di terra vegetale e gli analoghi di sottosuolo) e della localizzazione dei depositi temporanei.
 - d) Deve essere presentato il progetto esecutivo della scala di rimonta per l'ittiofauna, concordandone previamente i contenuti con l'ufficio provinciale Caccia, Pesca, Parchi.
 - e) Considerato che la documentazione presentata non comprende lo studio di valutazione acustica, lo stesso dovrà essere redatto conformemente a quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale 02.02.2004, n. 9 -11616. Nell'ambito di tale documentazione, dovrà essere valutato, a livello previsionale, l'impatto acustico dell'opera sui recettori presenti, verificandone la compatibilità con i limiti di emissione acustica stabiliti per la zona di riferimento dal Piano di Zonizzazione Acustica dei Comuni interessati.
 - f) Qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, prima della realizzazione delle opere in alveo, il proponente dovrà comunicare con congruo anticipo la data di inizio dei lavori all'ufficio provinciale Caccia, Pesca, Parchi, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato, nonché per il controllo delle modalità realizzative della scala di risalita per l'ittiofauna. In ogni caso, gli interventi direttamente in alveo devono essere preceduti dal recupero e dallo spostamento dell'ittiofauna eventualmente presente, in luoghi più sicuri, dandone preventiva comunicazione al competente ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste.
 - g) Dalla data di sottoscrizione del disciplinare di concessione di derivazione e per un periodo non inferiore a cinque anni, il proponente dovrà impegnarsi a predisporre varianti al dispositivo di risalita dell'ittiofauna nel caso in cui il succitato ufficio Vigilanza dovesse riscontrare difetti nella funzionalità del manufatto.
 - h) Al termine dei lavori, i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere tempestivamente effettuato il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti nello stato ante operam.
 - i) Dopo l'entrata in esercizio della centralina idroelettrica, dovrà essere effettuata una campagna di misurazioni di rumore ambientale allo scopo di verificare in modo sperimentale l'effettivo impatto acustico dell'opera.
 - j) La derivazione, qualora assentita, deve garantire, post operam, il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal Piano regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po.
 - k) Tutti gli elaborati del progetto definitivo debbono essere conformi a quanto indicato nei punti da A1 ad A9 ed A11 dell'Allegato A, parte II, del D.G.P.R. 10/R.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:

- all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
4. di inviare copia del presente provvedimento al proponente e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

DA' ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica, o ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

PER IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Cuneo, 02.08.2013

ESTENSORE:

Arch. Barbara GIORDANA
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale

Visto e corretto da:
dott.ssa Francesca Solerio
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale